

IL DUELLO. Faccia a faccia su Radiouno-Rai. Sarà in onda oggi alle 8,05 e alle 17,15

ROMA. Pubblichiamo ampi stralci del faccia a faccia radiofonico tra Occhetto e Berlusconi con le domande di Volcic e Zanetti

Volcic Il dottor Berlusconi promette un milione di posti di lavoro; anche per l'onorevole Occhetto evidentemente il tema dell'occupazione è di grande rilievo. Quali le ricette, se di ricette si può parlare in questo caso, e quali i tempi per realizzare le promesse e i programmi?

Berlusconi È in assoluto il primo dei problemi a cui bisogna pensare. Ma abbiamo in Italia una fortuna, possiamo contare su un numero di imprenditori che gli altri paesi non hanno, sono più di 4 milioni gli imprenditori italiani che danno lavoro a molti milioni di persone. Questi imprenditori io li conosco bene perché sono uno di loro, perché il frequente, per tirarsi su le maniche aspettano solo un segnale, quello di un governo che cessi di ostacolarli e che cominci a sostenerli con una serie di misure che facilitino ad esempio le assunzioni, che detassino il lavoro giovanile, che detassino per esempio i profitti che le imprese si obbligassero a reinvestire nella azienda per creare nuovi posti di lavoro...

Occhetto È del tutto evidente che il problema del lavoro è il problema centrale in Italia e in Europa. E, diciamo, l'ossessione del nostro programma. Noi abbiamo il vantaggio di avere presentato un programma nel quale tutti i punti convergono a risolvere la questione dell'occupazione. Soprattutto, abbiamo una idea molto chiara, l'idea è che il problema centrale non è solo quello del costo del lavoro - esiste anche una questione di costo del lavoro -, ma è la qualità del lavoro. Faccio un esempio: in Cina il costo del lavoro è del 18% meno che in Italia, noi non potremo mai essere concorrenziali perché se c'è un governo di destra che pensa di diminuire del 18% il costo del lavoro, c'è la rivoluzione in Italia: non la faccio io, la farebbero evidentemente coloro che si troverebbero sul lastrico. Invece su che cosa può competere l'Italia? Sulla qualità del lavoro, cioè sulla capacità dei giovani di potere, con una forte formazione, risolvere questi problemi...

Zanetti L'inefficienza e l'eccessivo costo dei servizi pubblici è uno dei grossi problemi da risolvere, vi chiedo quale è secondo voi un pubblico servizio che funziona peggio e quale è quello che funzionerebbe meglio se venisse privatizzato?

Berlusconi Io non ho esitazioni al riguardo perché tutti indicano nella sanità il servizio che oggi non accenta per quanto riguarda la qualità del servizio che viene offerto ai cittadini ed anche per quanto riguarda gli sprechi. Sappiamo che le Usl sono dei pozzi senza fondo, gli stessi sindacati affermano che il 40% delle spese della sanità costituiscono uno spreco. E su questo noi abbiamo in mente una proposta abbastanza precisa e cioè quella di cercare di diminuire le spese dello Stato per quanto riguarda la gestione degli ospedali, di trasformare questi ospedali in aziende con obbligo di bilancio e di provare anche a dare la gestione di alcuni di questi ospedali a dei privati. Questo farebbe immediatamente incrementare la qualità del servizio, farebbe immediatamente diminuire i costi a carico dello Stato perché sappiamo bene che ciò che viene fatto dai privati normalmente viene fatto meglio e costa la metà di quando non venga fatto dalla mano pubblica. Naturalmente pensiamo che ci debba essere una precisa solidarietà nei confronti delle persone che possono di meno a cui lo Stato dovrebbe dare un buono per la salute che li rimetta in pari con le famiglie benestanti...

Occhetto Ma innanzitutto io voglio dire che la cosa che funziona meno in Italia è la pubblica amministrazione. La prima cosa che farei al governo è la separazione tra politica e gestione, i politici non devono toccare una lira, devono dare progetti, idee se ne hanno, ma non devono toccare un soldo. La sanità non funziona soprattutto nel Sud e a Roma, funziona benissimo in Emilia e nel Veneto, come si vede non sono fazzoletti, il Veneto non è stato diretto da noi. Devo dire che non mi convince la proposta del buono, perché al di là della volontà mi ricorda le carte per i poveri, una forma offensiva di assistenzialismo. Io affermo un principio con grande nettezza, il malato povero ha il diritto di essere curato con la stessa qualità del malato ricco... se si porta una discriminazione tra ricchi e poveri sulla salute io considero che questo non solo sia sbagliato dal punto di vista sociale, ma voglio dire con estrema chiarezza, non è da cristiani, è una cosa profondamente sbagliata.

Zanetti Oggi in Italia c'è davvero uno strapotere della magistratura determinato dall'adesione della politica? Berlusconi Io credo che in molti casi si possa rispondere di sì e credo che sia un qualcosa che va cambiato. Nel futuro noi diciamo che abbiamo come programma quello di consolidare naturalmente l'autonomia della magistratura ma che siamo anche contro la politicizzazione della giustizia che è il cavallo invece di battaglia delle sinistre. Siamo per la separazione della carriera fra i magistrati dell'accusa e tra quelli che giudicano perché riteniamo che chi giudica deve stare sopra le parti nel processo. Ed aggiungo anche che siamo naturalmente contro il colpo di spugna per tangenti.

Occhetto Io non penso che ci sia uno strapotere della magistratura, la verità è che come in tutti i momenti di crisi - essendo fondata la società liberale-democratica, il sistema sull'equilibrio dei poteri, soprattutto tra quello politico e giudiziario, essendo ereditato il potere politico sotto i colpi di tangenti - è emersa una maggiore forza della magistratura. La funzione dei politici è quella di ridare forza al potere politico e non di dare colpi alla magistratura. Poi che i singoli magistrati possono avere colpe come tutti gli uomini è del tutto evidente. Bisogna dare più soldi più strumenti per fare subito i processi perché solo così si può rasserenare il paese...

Volcic Berlusconi prenderebbe i voti della mafia, così sostiene Occhetto. Antonio Tajani, portavoce di Berlusconi ha replicato: il Pds guarda ai suoi rapporti a quelle delle cooperative rosse con la mafia con il crimine organizzato. La domanda è: a chi andrebbero, a chi vanno i voti della mafia? Occhetto Io voglio dire che ho semplicemente dato una notizia quando



Giovanna Borgese



Reporter Society

Occhetto sfida Berlusconi «La mafia ti vota, respingila». Il Cavaliere glissa

ROMA. E così il confronto c'è stato: Occhetto contro Berlusconi faccia a faccia anche se non davanti alle telecamere della tv ma davanti ai microfoni della vecchia radio. Il confronto, registrato ieri, va in onda stamattina alle 8,05 su Radiouno Rai e sarà replicato alle 17,15 (sempre su Radiouno) subito dopo «Tutto il calcio minuto per minuto»; i due momenti di massimo ascolto. È stato un faccia a faccia particolare, con molte regole e con due giornalisti intervistatori (Demetrio Volcic, direttore del Tg1, e Livio Zanetti, direttore del Gr unificato della Rai) e uno con l'incarico di distribuire gli interventi e di «arbitrare» il tempo (Emedocle Maffia). Chi ne esce vincitore? Occhetto a Genova si è detto sicuro: «Berlusconi è stato battuto ai punti su tutte le questioni concrete di programma, si è innervosito e ha finito per perdere per lo tecnico. Ascoltate la trasmissione alla radio e ve ne convincerete anche voi». Berlusconi ha rilasciato una dichiarazione di cauta soddisfazione mirata a sottolineare che «finalmente siamo riusciti a confrontarci in un dibattito civile. Ecco, questo tipo di Rai non è fazzoletto». Una dichiarazione più polemica verso tutte le altre trasmissioni del servizio pubblico - una questione che il Cavaliere sta agitando da almeno un mese a giustificazione del suo rifiuto di partecipare ai diversi confronti - che non una dichiarazione di successo.

«Dal dibattito - è il commento di Emedocle Maffia - uno dei due contendenti è uscito meglio dell'altro. Ma non farò nomi neppure sotto tortura. Ironia a parte Maffia è soddisfatto dell'andamento del confronto per la sua qualità. «È un merito della radio - dice - dove le risse non hanno spazio, dove lo spettacolo non è chi alza di più la voce, lo spettacolo è il messaggio che si riesce a mandare». E in

realità il faccia a faccia si è svolto su toni colloquiali, con momenti di tensione politica ma senza battibecchi, con asprezze nel contenuto ma con molto fair play (in qualche momento Berlusconi è sembrato persino in difficoltà di fronte agli «amichevoli consigli» che gli venivano indirizzati da Occhetto). Su una questione soprattutto il cavaliere ha mostrato la corda: per tre volte Occhetto gli ha chiesto di dichiarare esplicitamente che rifiutava i voti «offerta» dal boss della «ndrangheta Piro-malli. Per tre volte Berlusconi ha girato intorno alla questione, si è dichiarato prima «non molto esperto» di mafia. E qui il segretario del Pds gli ha fatto notare che chi si candida a fare il presidente del consiglio «dovrebbe studiare un po' di più» su un problema così terribile. Poi si è trincerato dietro al fatto che il suo partito è «nuovo» per dichiararsi non imputabile di simpatie per i mafiosi. Ma non ha mai pronunciato la semplice frase che Occhetto gli chiedeva, sostenendo che «non ce n'è bisogno». Insomma, lui a Piro-malli chiaro e tondo in faccia non dice di no, giudicando l'annunciato sostegno di un capo mafioso «un fatto irrimediabile».

Il dibattito si è incentrato su tre o quattro grandi questioni programmatiche e politiche: occupazione, funzionamento della pubblica amministrazione e dei servizi, scelte di governo. E allora è forse necessario spiegare le regole di questo confronto: intanto (ma questo per i postumi di una influenza che lo tengono «a casa») Berlusconi non ha potuto essere negli studi Rai di Roma dove si trovava Occhetto insieme ai giornalisti Zanetti e Maffia. Il Cavaliere era nella sua villa di Arcore e con lui si trovava Volcic. A ognuno dei

due contendenti Zanetti e Volcic rivolgevano domande cui i leader dei due schieramenti rispondevano per un minuto e mezzo. «Vietati» da queste regole (concordate da prima e ricalcate, la notare Maffia, su quelle dei confronti elettorali americani) le interruzioni e gli interventi «sulla voce». In realtà qualche interruzione c'è stata, senza sgarbato, senza spezzare o impedire il filo del discorso. E i due contendenti erano arrivati al confronto «preparati», si sa che Berlusconi ha tra i suoi consiglieri un bel numero di esperti della comunicazione che lo preparano ad affrontare le domande e i possibili tranelli giornalistici. E, dal canto suo, anche Occhetto lavora sodo con il suo staff, simulando, persino, le possibili domande dell'avversario per poter rispondere con più efficacia.

Questo «training» ha forse aiutato tutti e due ad affrontare i microfoni con grande calma, a cercare argomentazioni pacate. Ma, come dice Occhetto, sulle questioni programmatiche Berlusconi ha perso ai punti, finendo per perdere anche un po' il filo del discorso per battere sul solito punto: lui ce l'ha coi comunisti. E i suoi ultimi interventi sono stati pieni di accuse al Pds che «non ha rotto coi passati». Tra le argomentazioni alla più «curiosa» riguarda le sezioni del Pds «intitolate come quelle del Pci a Carlo Marx, scritto con la k...». «Ma - ha replicato Occhetto - Marx è tedesco, per questo si scrive con la k. E poi che Marx sia un grande filosofo (parlo di Marx, non del cosiddetto marxismo-leninismo) lo dicono tutti gli intellettuali occidentali». Alla fine un piccolo «appello» a chiudere il confronto: «Non credete a chi parla di miracoli e dice di avere la bacchetta magica. I problemi del paese sono enormi, servirà un grande sforzo di ricostruzione».

criminalità? Berlusconi Mi piace pensare che non sia così. Ho finito.

Occhetto Intanto prendo atto del fatto che Berlusconi non ha risposto su Piro-malli, sarà molto concreto, molto efficiente... Berlusconi Mi è mancato il tempo onorevole Occhetto.

Occhetto ...ha preferito al sistema inglese di rispondere alla domanda, dimostrare che io sono incapace e lei è capace. Se questo le riscalda l'animo voglio che vada a letto tranquillo, le lascio questa convinzione. Però io mi tengo che voi dovete rispondere di fronte ad un fatto di questo genere, di fronte ad un mafioso di questo genere che dice voi non Berlusconi. Dovete dire: noi non vogliamo questi voti. Questo non lo avete fatto.

Berlusconi Io volevo soltanto dire che per quanto riguarda questa cosa della mafia mi pare davvero paradossale che un partito che scende in campo per la prima volta possa essere in qualche modo accusato di un qualsiasi collegamento con delle organizzazioni mafiose... Occhetto Ma innanzitutto prendo atto ancora che non si è risposto sulla questione Piro-malli, perché non si sono rifiutati i voti di Piro-malli...

Zanetti Stamattina mentre stavamo venendo a questo incontro sono stati incriminati due magistrati con l'accusa di collusione con la mafia, voi pensate che oltre ad un intreccio politico-criminalità stia emergendo anche un intreccio magistratura

Occhetto Prendo atto che non c'è stata quel-

la risposta per la terza volta.

Zanetti Queste elezioni si fanno con un nuovo sistema elettorale ma non si è ancora andati al voto e c'è già chi sostiene che questo sistema non va bene e che bisogna modificarlo al più presto.

Berlusconi Per quanto mi concerne io ho la speranza e anzi ho la fiducia che il risultato delle elezioni consentirà al polo moderato di avere una maggioranza per governare. Credo che non si possa pensare ad un governo istituzionale invece che proceda nel tempo, se non dovesse verificarsi la prima situazione, io credo che un governo dovrebbe stare in carica soltanto per il tempo sufficiente a rimandare l'Italia alle urne...

Occhetto Ma innanzitutto noi riteniamo che bisogna cambiare la legge elettorale, bisogna andare ad una legge elettorale a doppio turno e siamo per indicare anche il premier, non in modo ridicolo come si fa oggi, come gioco di salotto ma che siano i cittadini a poterlo fare attraverso una legge dello Stato e quindi siamo per aprire una fase costituzionale, non un governo costituente, che spetterà al Parlamento. Riteniamo che questo si potrà fare con la vittoria piena dei progressisti. Chi vince governa, se poi sbaglia va alla opposizione.

Zanetti Se il vostro schieramento vencesse le elezioni, vi impegnereste direttamente come primo ministro e quale sarebbe il vostro primo atto di governo?

lo Stato... E poi la sinistra, in politica estera, parla bene ma razzola male. I comunisti hanno votato contro il sistema monetario europeo, i comunisti hanno votato contro gli euromissili ed hanno fatto dimostrazioni in tutta Italia...

Occhetto Lei sta parlando con il segretario del Pds.

Berlusconi Sì ma io non credo... cambiare nome. Mi consenta lei di parlare del partito socialista finché vuole, Occhetto, ma io parlo con il segretario...

Occhetto Io parlo del suo programma non del programma di Craxi ed avrei la possibilità anche di farlo.

Berlusconi Ma io parlo del programma del Pds che ha cambiato nome, ha tenuto lo stesso simbolo che aveva prima, ha tenuto lo stesso segretario, ha le stesse sezioni in tutta Italia, mi sono accorto che in via degli Orti a Milano c'è una sezione che si chiama Carlo Marx, Carlo con la K, avete una sezione Carlo Marx a Bologna...

Occhetto Perché in tedesco si scrive con la K...

Berlusconi Sì, ma tutto questo significa che siete ancora legati perché ho letto una rilevanza di un vostro istituto, l'Istituto Cattaneo di Bologna che ha rivolto questa domanda ai signori della base comunista ed ha detto: è ancora attuale la filosofia di Carlo Marx? Più del 60% ha risposto di sì, non parliamo di quella di Gramsci... non parliamo del capitalismo, sul capitalismo molto... è ancora lo sfruttamento dell'uomo su l'uomo, siete cambiati in superficie ma siete sempre gli stessi.

Occhetto Io non credevo che noi passassimo alla seconda fase della Repubblica dopo la caduta del muro di Berlino con delle affermazioni che erano quelle dei nostri crivelli del '48... Credevo che la nostra Repubblica fosse matura per essere un paese occidentale moderno dove forze riformiste e forze moderate di destra erano pronte per l'alternanza. Invece Berlusconi a corto di argomenti programmatici parla di quadri di Carlo Marx, si stupisce che qualcuno possa pensare che Marx era un filosofo di un certo rilievo, guardi che tutta la cultura moderna ha studiato Marx, altra cosa era il marxismo leninismo, se lei attaccherà tranquillamente a braccetto, ma la cultura di Marx ha formato i più grandi economisti anche borghesi. Quindi non diciamo delle cose che fanno parte della vecchia rissa ideologica dell'Italia post-'48.

Maffia Sono terminate qui le domande di questo faccia a faccia, resta, come vi avevo detto in apertura, la possibilità per Occhetto e per Berlusconi di fare una dichiarazione finale di un minuto.

Occhetto Ma io voglio dire ai cittadini italiani una cosa molto semplice, siamo alla radio non è il momento delle prediche, voglio dire che se viene qualcuno e vi dice che ha la bacchetta magica e vi dà un milione di posti di lavoro non ci dovete credere. Mentre noi diciamo una cosa molto semplice che se vincono i progressisti il giorno dopo non c'è Bengodi dietro l'angolo, perché questo paese è stato disastroso, colpito, fucinato moralmente, bisogna ricostruirlo e quindi bisogna fare anche molti sacrifici. Bisognerà però distribuire i sacrifici su tutta la società italiana e comunque bisognerà fare in modo che i sacrifici incombinino a tutti coloro che non li hanno mai fatti.

Berlusconi Vorrei dire anch'io agli elettori che non ho mai parlato di una bacchetta magica, quando parlo di posti di lavoro credo di avere l'autorevolezza per tutto quello che ho fatto nella mia vita, per i posti di lavoro che ho creato, per essere ritenuto credibile, diffido, quindi, di chi continua a capovolgere le parole degli avversari come sempre fanno i nostri competitori nella sinistra e credo che questo di usare sempre il contrario della verità come arma sia una cosa che non li rende affidabili. Penso che oggi in Italia ci sia una grande voglia di cambiamento, che per la prima volta c'è una possibilità concreta di realizzare una società diversa...

Eleggere le RSU in tutti i luoghi di lavoro INNOVIAMO LA CONTRATTAZIONE CON PAROLE DI DONNE PER RINNOVARE IL SINDACATO CGIL Con la CGIL dai forza a chi lavora Fax 06 / 84.76.337 Coordinamento Donne Cgil